

Una dichiarazione di Ercini e un articolo del «Popolo»

Dopo l'aggressione fascista a Terni

Il drastico taglio al bilancio del 1975

# Reazioni e commenti nella DC dopo il dibattito alla Regione

Tentativi di sminuire il valore politico del voto unitario sull'ordine del giorno che ha concluso la discussione sul piano di legislatura - Affermata comunque la validità del confronto - Il congresso provinciale del PSI a Perugia

# La giunta denuncia i picchiatori

Inoltata alla Procura della Repubblica - Solidarietà della FGCI con lo studente ferito dai teppisti

# Terni: un pesante colpo all'attività del Comune

Ammessi a disavanzo solo 3 miliardi e 881 milioni contro i 7 richiesti - La grave decisione della commissione per la finanza locale esige una forte risposta unitaria

La conferenza stampa a Perugia

## L'Ente Val di Chiana va sciolto e subito

L'iniziativa promossa dai comitati regionali del PCI di Toscana e Umbria - Le competenze devono passare alle Regioni - Gli interventi

PERUGIA, 19. L'Ente Val di Chiana dovrà essere, al più presto, sciolto e le sue competenze dovranno passare alle regioni Umbria e Toscana. Queste sono le indicazioni pressoché unanime della conferenza stampa che i comitati regionali comunisti dell'Umbria e della Toscana unitamente alle commissioni agrarie, ai gruppi parlamentari regionali hanno organizzato stasera a Perugia nella sala consiliare della Provincia.

Sia Francesco Ghirelli, responsabile della commissione agraria del Comitato regionale umbro, che ha introdotto brevemente, che il compagno onorevole Luciano Maschiella che ha illustrato assai dettagliatamente l'iniziativa dei comunisti umbri e toscani hanno detto, nel corso di questa conferenza stampa, che il problema è di natura politica e che si rivela per l'economia agricola e industriale delle due regioni anche pernicioso.

L'Ente Val di Chiana nacque nei primi anni del '60 su sollecitazione della DC e di Fanfani in particolare, con poteri assai precisi per l'utilizzazione del territorio, l'irrigazione e la bonifica del territorio. In seguito queste competenze si ampliarono al punto che nella legge istitutiva si contemplavano competenze anche per ciò che concerneva le zone montane.

In questo quadro occorre creare fra l'Umbria e la Toscana una politica consortile per meglio utilizzare i poteri originari. In questa luce va fatto anche un discorso sul passato, completamente sopra la testa delle popolazioni, dei comunisti e delle province.

In verità, ha sempre ricordato Maschiella, l'ente nacque per la concessione delle acque per usi di energia elettrica e solo dopo la sua attuazione si sviluppò il problema di irrigazione e bonifica. Questo infatti perché le Regioni troverebbero diversamente una sua più positiva utilizzazione.

Mauro Montali, segretario regionale del PCI e del Comitato regionale toscano, ha ribadito la sostanza delle proposte fatte da Maschiella. L'utilizzazione delle acque, ha detto, è oggi un elemento fondamentale della programmazione economica e delle risorse. Le politiche regionali devono essere il centro di ogni ipotesi programmatica e perciò stesso devono acquisire caratteristiche e soprattutto tecniche e le competenze specifiche dell'Ente Val di Chiana. Al dibattito che si è aperto hanno partecipato il presidente del comitato regionale, il segretario regionale e il segretario provinciale.

Oggi dobbiamo e siamo in grado di scegliere il nodo. Sulla base delle competenze fissate alle Regioni in virtù di due leggi, una in agricoltura e una in materia di politica di rotture perseguite nei confronti degli enti locali e il metodo velleitario ed astratto del concepimento di politica agraria ricercata dalle istanze territoriali e regionali che sanciscono il fallimento clamoroso dell'ente in questione.

Alla Sala dei Notari

## IBP: la conferenza di produzione il 14 febbraio

Ieri sera prima riunione informale in Consiglio comunale - La relazione di Goracci

PERUGIA, 19. La conferenza di produzione dell'IBP a Perugia si terrà il 14 febbraio, alla Sala dei Notari di Perugia. La decisione è stata presa stamane dopo un'assemblea convocata tra il Consiglio di fabbrica dell'azienda, la segreteria regionale della Federazione CGIL, la Regione dell'Umbria e la amministrazione comunale.

Nella riunione sono state discusse le proposte di costituzione di un IBP, ma in vista di questa importante scadenza.

La prima si è svolta stasera. Si è trattato di un Consiglio comunale informale sui problemi dell'IBP al quale hanno partecipato, oltre a considerazioni sindacali, il consiglio di fabbrica, l'associazione degli industriali e le associazioni femminili dell'IBP e del CIF.

Le risultanze del dibattito politico al Consiglio regionale delle elezioni programmatiche della giunta sono state giudicate con positività da più parti. Il dato saliente che emerge è il confronto serrato intorno ai problemi umbri che tutte le forze democratiche hanno richiesto di voler sostenere. Anche il quotidiano democristiano dava l'risultato, nel titolo di apertura a questo aspetto, sottolineando un tema politico che tutti i democristiani intervenuti avevano richiamato.

Una richiesta, tra l'altro, che si ritrova anche nella dichiarazione rilasciata dalla stampa dal segretario regionale dc Ercini è il confronto in Umbria - ha affermato il segretario regionale dc - è quindi una necessità per tutti essere questa la comunità che eserciterà le funzioni dell'Ente regione nel rispetto profondo della pienezza di pluralismo politico, sociale, culturale adeguato alla realtà civile emergente.

La nota del segretario regionale dc, comunque, accanto a elementi di ottimismo, presenta anche tutte le vecchie impostazioni, tipiche della linea dei fanfaniani umbri. C'è anzi una strana tendenza a ricreare il tutto in una logica di chiusura. La constatazione emerge dal fatto che, mentre abbiamo visto sopra, da un lato Ercini afferma che il confronto in Umbria è una necessità, dall'altro il segretario regionale dc ribatte che la «permanente validità» della dialettica tra maggioranza e opposizione deve essere questa in un quadro in cui risulti l'organica alternativa tra la natura e la strategia complessiva della Dc.

Ma a parte la posizione non del tutto chiara di Ercini, la linea di fondo è oggi rivolta verso i possibili sviluppi delle volontà espresse in consiglio regionale e dunque verso il tipo di dibattito che si svilupperà nelle commissioni, nel Consiglio regionale e nella regione sulle questioni umbre. I vertici congressuali, le ambiguità della Dc, dovranno trovare un chiarimento in quelle sedi.

Un proposito di congresso, che si è svolta a Perugia l'assemblea provinciale congressuale del Psi. L'Assise aveva dichiarato scopo organizzativo prima ancora che politico. L'obiettivo finale è, infatti, unicamente quello di nominare i delegati al congresso regionale, la sede più importante che i socialisti assegnano al dibattito politico congressuale.

Accanto al rifiuto delle strumentalizzazioni democristiane a livello nazionale e regionale delle posizioni del Psi, alla dichiarazione di rafforzamento del quadro istituzionale, il 15 giugno (e quindi quello umbro) ad un confronto serrato tra le forze di sinistra, che conduca ad una unità più sostanziale al di là delle vecchie e delle attuali divergenze, sono emersi anche elementi di non chiarezza e qualche volta di confusione politica. Il dato più preoccupante va rilevato nei casi contenuti offerti dal dibattito politico. Si è evidenziata una tendenza che, mentre da un lato mette il Psi, per dirla in una formula, «contro tutto e contro tutti», dall'altro non offre punti di riferimento di analisi politiche e di proposte che seguelino in modo chiaro questo comportamento. La costituzione non vale certo come giudizio definitivo, in quanto il carattere della assemblea di ieri, per i suoi limiti obiettivi; e per la sua massiccia partecipazione e per la ristrettezza di tempo in cui si è svolto, non poteva in nessun modo fornire degli elementi definitivi di linea Elementi che saranno certamente dati dal congresso regionale.

C'è, però, un'altra annotazione da fare. Annotazione di forma, ma anche di sostanza. I dirigenti provinciali e regionali del Psi hanno costantemente richiamato l'attenzione degli ambienti politici in questi ultimi tempi sulla «gravata unità di maggioranza del partito sulla marginalizzazione delle correnti, cose che tutti avevano accolto come fatto altamente positivo. L'assemblea ha dimostrato invece che forti contrasti intorno a questa permanenza. Una certa confusione, l'uscita di alcuni esponenti prima della votazione finale, il disaccordo sostanziale sulla lista presentata, dimostrano che sul terreno dell'unità questo partito deve ancora lavorare molto.

Alberto Giovagnoni

PERUGIA, 19. Le risultanze del dibattito politico al Consiglio regionale delle elezioni programmatiche della giunta sono state giudicate con positività da più parti. Il dato saliente che emerge è il confronto serrato intorno ai problemi umbri che tutte le forze democratiche hanno richiesto di voler sostenere. Anche il quotidiano democristiano dava l'risultato, nel titolo di apertura a questo aspetto, sottolineando un tema politico che tutti i democristiani intervenuti avevano richiamato.

Una richiesta, tra l'altro, che si ritrova anche nella dichiarazione rilasciata dalla stampa dal segretario regionale dc Ercini è il confronto in Umbria - ha affermato il segretario regionale dc - è quindi una necessità per tutti essere questa la comunità che eserciterà le funzioni dell'Ente regione nel rispetto profondo della pienezza di pluralismo politico, sociale, culturale adeguato alla realtà civile emergente.

La nota del segretario regionale dc, comunque, accanto a elementi di ottimismo, presenta anche tutte le vecchie impostazioni, tipiche della linea dei fanfaniani umbri. C'è anzi una strana tendenza a ricreare il tutto in una logica di chiusura. La constatazione emerge dal fatto che, mentre abbiamo visto sopra, da un lato Ercini afferma che il confronto in Umbria è una necessità, dall'altro il segretario regionale dc ribatte che la «permanente validità» della dialettica tra maggioranza e opposizione deve essere questa in un quadro in cui risulti l'organica alternativa tra la natura e la strategia complessiva della Dc.

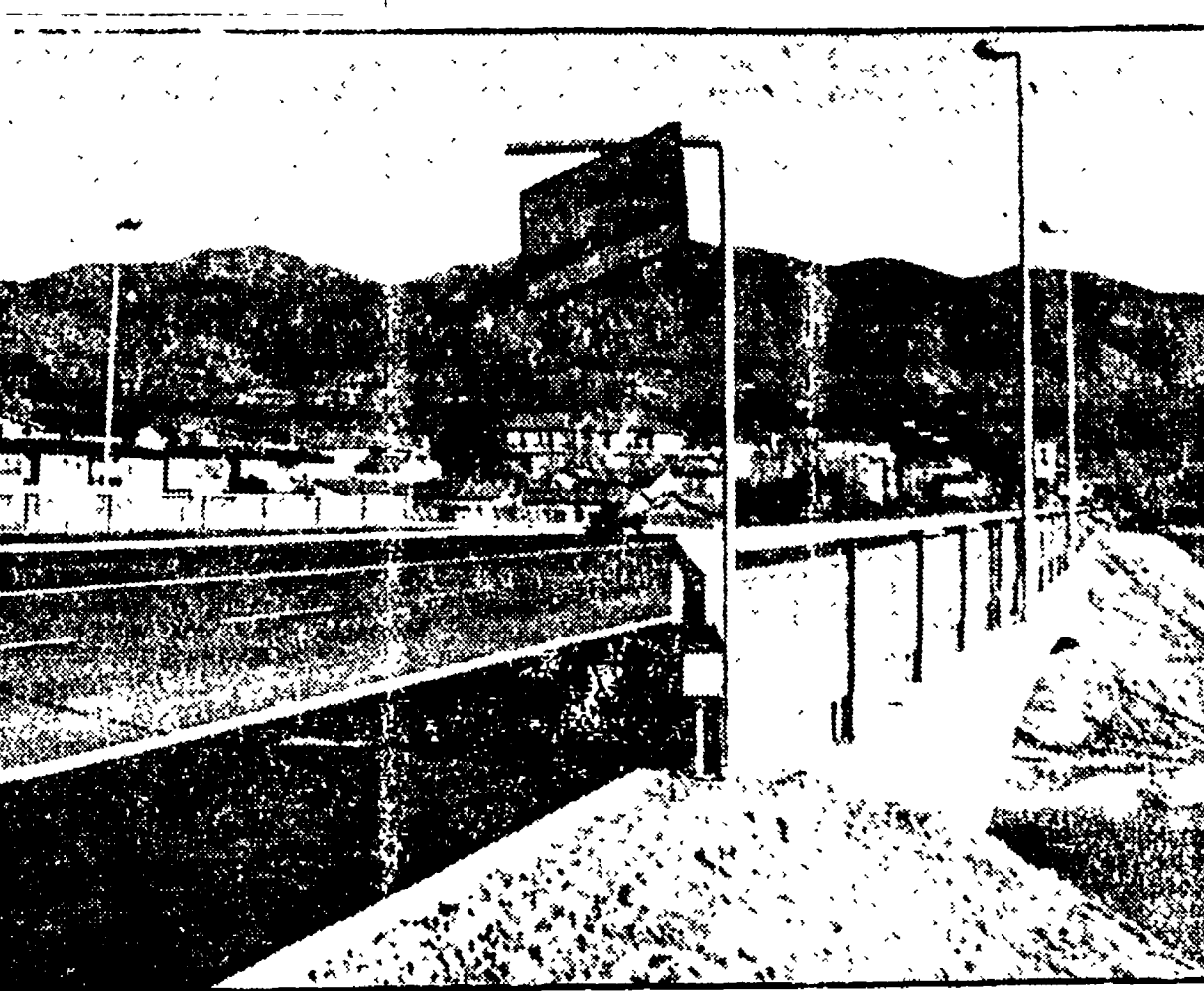
Ma a parte la posizione non del tutto chiara di Ercini, la linea di fondo è oggi rivolta verso i possibili sviluppi delle volontà espresse in consiglio regionale e dunque verso il tipo di dibattito che si svilupperà nelle commissioni, nel Consiglio regionale e nella regione sulle questioni umbre. I vertici congressuali, le ambiguità della Dc, dovranno trovare un chiarimento in quelle sedi.

Un proposito di congresso, che si è svolta a Perugia l'assemblea provinciale congressuale del Psi. L'Assise aveva dichiarato scopo organizzativo prima ancora che politico. L'obiettivo finale è, infatti, unicamente quello di nominare i delegati al congresso regionale, la sede più importante che i socialisti assegnano al dibattito politico congressuale.

Accanto al rifiuto delle strumentalizzazioni democristiane a livello nazionale e regionale delle posizioni del Psi, alla dichiarazione di rafforzamento del quadro istituzionale, il 15 giugno (e quindi quello umbro) ad un confronto serrato tra le forze di sinistra, che conduca ad una unità più sostanziale al di là delle vecchie e delle attuali divergenze, sono emersi anche elementi di non chiarezza e qualche volta di confusione politica. Il dato più preoccupante va rilevato nei casi contenuti offerti dal dibattito politico. Si è evidenziata una tendenza che, mentre da un lato mette il Psi, per dirla in una formula, «contro tutto e contro tutti», dall'altro non offre punti di riferimento di analisi politiche e di proposte che seguelino in modo chiaro questo comportamento. La costituzione non vale certo come giudizio definitivo, in quanto il carattere della assemblea di ieri, per i suoi limiti obiettivi; e per la sua massiccia partecipazione e per la ristrettezza di tempo in cui si è svolto, non poteva in nessun modo fornire degli elementi definitivi di linea Elementi che saranno certamente dati dal congresso regionale.

C'è, però, un'altra annotazione da fare. Annotazione di forma, ma anche di sostanza. I dirigenti provinciali e regionali del Psi hanno costantemente richiamato l'attenzione degli ambienti politici in questi ultimi tempi sulla «gravata unità di maggioranza del partito sulla marginalizzazione delle correnti, cose che tutti avevano accolto come fatto altamente positivo. L'assemblea ha dimostrato invece che forti contrasti intorno a questa permanenza. Una certa confusione, l'uscita di alcuni esponenti prima della votazione finale, il disaccordo sostanziale sulla lista presentata, dimostrano che sul terreno dell'unità questo partito deve ancora lavorare molto.

Alberto Giovagnoni



Il ponte Salvador Allende oggetto delle imprese vandaliche dei fascisti

TERNI, 19. Quattro fascisti con il volto coperto da passamontagna, intorno alle 2 di notte, sabato e domenica hanno picchiato con bastoni e spranghe di ferro un giovane militante di «Lotta Continua», Enrico Perugini, mentre stava parcheggiando la sua auto nei pressi dell'abitazione in via Pasarella.

Le grida della madre del Pentasuglio e degli inquilini dei palazzi vicini hanno messo in fuga i teppisti. Probabilmente, prima di raggiungere la casa di Pentasuglio, lo stesso gruppo di fascisti ha asportato e danneggiato le targhe del ponte «Salvador Allende», inaugurato in questi giorni.

La giunta municipale, riunitasi d'urgenza, ha deciso di denunciare immediatamente alla Procura della Repubblica ed ha espresso «lo sdegno e la viva esecrazione per l'atto vandalico e teppistico che offende la coscienza democratica e antifascista dell'intera città».

«Lotta Continua» per protestare contro questi atti di violenza fascista ha organizzato uno sciopero nelle scuole al quale hanno partecipato poco più di cento studenti. Il risultato non poteva essere differente in quanto il gruppo extra parlamentare ha agito isolatamente, scavalcando il movimento degli studenti ternani e le altre organizzazioni giovanili democratiche.

La FGS in un comunicato stampa esprime la sua solidarietà al giovane rimasto vittima dell'aggressione, così la FGCI pur criticando i metodi di lotta portati avanti dalle organizzazioni dell'estrema sinistra.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

TERNI, 19. Vandalico e teppistico che offende la coscienza democratica e antifascista dell'intera città. «Lotta Continua» per protestare contro questi atti di violenza fascista ha organizzato uno sciopero nelle scuole al quale hanno partecipato poco più di cento studenti. Il risultato non poteva essere differente in quanto il gruppo extra parlamentare ha agito isolatamente, scavalcando il movimento degli studenti ternani e le altre organizzazioni giovanili democratiche.

La FGS in un comunicato stampa esprime la sua solidarietà al giovane rimasto vittima dell'aggressione, così la FGCI pur criticando i metodi di lotta portati avanti dalle organizzazioni dell'estrema sinistra.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

Questa sera alle 17 si terrà alla Sala XX Settembre una assemblea per discutere sulla violenza fascista a Terni.

TERNI - Dal compagno Guido Guidi

## Inaugurata la sede dei corsi di medicina

Il moderno edificio consentirà un efficace svolgimento dell'attività didattica

TERNI, 19. Sono state inaugurate oggi le strutture che ospiteranno i corsi raddoppiati del secondo triennio della facoltà di medicina di Perugia. Alla cerimonia cui erano stati invitati i rappresentanti della stampa locali hanno partecipato i componenti del consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Terni, i docenti dei corsi raddoppiati, una folla delegata di studenti.

Il compagno Guido Guidi, presidente del consiglio di amministrazione dell'Ospedale, ha ricordato il grande sforzo finanziario, interamente sostenuto dall'Ospedale di Terni, per la costruzione di un complesso edificio, annesso all'edificio dell'Ospedale, e organizzato e destinato a dare sede definitiva agli uffici amministrativi, al polipoliambulatorio e all'attività didattica.

Dopo la stipula della convenzione tra l'Ospedale di Terni e l'università di Perugia per l'apertura, a Terni, di corsi raddoppiati del secondo triennio del corso di medicina è iniziato il lavoro per il completamento immediato di aule idonee per lo svolgimento delle lezioni.

Sono stati avviati i lavori per l'utilizzazione di tutti gli spazi disponibili nel nuovo complesso edificio. Sono state ricavate due aule raddoppiate con capacità di 60 posti l'una e un'aula in cui potranno trovare posto 50 studenti, due aule non graduate, gli uffici per la segreteria e l'opera universitaria, un'aula per i decenti, e due locali per i laboratori di ricerca. Con il completamento dell'edificio verranno essere aperte due o tre nuove aule che verranno messe a disposizione dell'università per la didattica e la ricerca.

Verranno realizzate anche la biblioteca e l'aula delle conferenze. Le aule universitarie sono collegate con l'Ospedale ospediero mediante una galleria che consentirà il trasporto di un letto, in aula per le dimostrazioni pratiche. Con questo moderno complesso, destinato ad ospitare i corsi raddoppiati della facoltà di medicina, andranno create, ha dichiarato il compagno Guido Guidi, un punto di riferimento e di avvio per un complessivo sviluppo culturale della nostra comunità.

Il bilancio '75 del comune di Terni ha subito un taglio drastico, con un disavanzo di oltre due miliardi e mezzo. La grave decisione, che rappresenta un duro colpo per l'attività dell'ente locale, è stata presa venerdì mattina nel corso della seduta della commissione per la finanza locale che doveva esaminare il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975. Il decreto attuativo di provvedimento non è stato ancora messo in opera, ma il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975. Il decreto attuativo di provvedimento non è stato ancora messo in opera, ma il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

TERNI, 19. Il bilancio '75 del comune di Terni ha subito un taglio drastico, con un disavanzo di oltre due miliardi e mezzo. La grave decisione, che rappresenta un duro colpo per l'attività dell'ente locale, è stata presa venerdì mattina nel corso della seduta della commissione per la finanza locale che doveva esaminare il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975. Il decreto attuativo di provvedimento non è stato ancora messo in opera, ma il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

PERUGIA, 19. La direzione della POZZI di Spoleto ha confermato la proroga della cassa di integrazione per gli operai non assorbiti dalla cassa di integrazione. Il contratto di lavoro per un centinaio di operai, la assemblea dei lavoratori svolti con ampia partecipazione sabato sera al Teatro Nuovo ha respinto le richieste della società ed avanzato una proposta di integrazione con il Consiglio di fabbrica e concordare i programmi produttivi, prima della fine del mese di gennaio. I lavoratori hanno insistito sulla esigenza di andare ad un confronto con la società di Terni, ma non perché soltanto, così si potranno avere garanzie sul futuro della azienda e sul mantenimento dei livelli occupazionali. Gli 80 operai della POZZI e quelli che operano nelle attività collegate, non vogliono più essere il bersaglio di una politica di licenziamenti. Castagner, direttore della società, ha respinto le richieste della società ed avanzato una proposta di integrazione con il Consiglio di fabbrica e concordare i programmi produttivi, prima della fine del mese di gennaio. I lavoratori hanno insistito sulla esigenza di andare ad un confronto con la società di Terni, ma non perché soltanto, così si potranno avere garanzie sul futuro della azienda e sul mantenimento dei livelli occupazionali. Gli 80 operai della POZZI e quelli che operano nelle attività collegate, non vogliono più essere il bersaglio di una politica di licenziamenti.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

PERUGIA, 19. La direzione della POZZI di Spoleto ha confermato la proroga della cassa di integrazione per gli operai non assorbiti dalla cassa di integrazione. Il contratto di lavoro per un centinaio di operai, la assemblea dei lavoratori svolti con ampia partecipazione sabato sera al Teatro Nuovo ha respinto le richieste della società ed avanzato una proposta di integrazione con il Consiglio di fabbrica e concordare i programmi produttivi, prima della fine del mese di gennaio. I lavoratori hanno insistito sulla esigenza di andare ad un confronto con la società di Terni, ma non perché soltanto, così si potranno avere garanzie sul futuro della azienda e sul mantenimento dei livelli occupazionali. Gli 80 operai della POZZI e quelli che operano nelle attività collegate, non vogliono più essere il bersaglio di una politica di licenziamenti. Castagner, direttore della società, ha respinto le richieste della società ed avanzato una proposta di integrazione con il Consiglio di fabbrica e concordare i programmi produttivi, prima della fine del mese di gennaio. I lavoratori hanno insistito sulla esigenza di andare ad un confronto con la società di Terni, ma non perché soltanto, così si potranno avere garanzie sul futuro della azienda e sul mantenimento dei livelli occupazionali. Gli 80 operai della POZZI e quelli che operano nelle attività collegate, non vogliono più essere il bersaglio di una politica di licenziamenti.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla spesa attribuita dal comune per l'attuazione del nuovo contratto di lavoro locale che doveva essere assunto il bilancio del comune di Terni per l'esercizio 1975.

Il bilancio del '75, con un disavanzo di oltre due miliardi e 881 milioni, cui si dovranno aggiungere 950 milioni in relazione alla